

LONZO E GLI IPPOPOTAMI

Lonzo è un giovane studente universitario, iscritto all'Università di Scienze chimiche a Trieste, appassionato di zoologia; è un uomo di media altezza, abbastanza magro e con dei piccoli baffetti alla Salvador Dalí.

Il suo sogno è di diventare un vero e proprio inventore, ma fino ad oggi non ha mai avuto nessun buon risultato.

La sua famiglia vive a Milano e lui è venuto fin qui per seguire la sua passione, una volta all'anno prende il treno e dopo qualche ora di viaggio torna alla sua città natale, per salutare tutta la sua famiglia.

Lonzo abita in un piccolo appartamento in affitto alla periferia di Trieste, non è un tipo molto estroverso, anzi è timido e leggermente permaloso e questo è il suo punto debole. Finora ha superato tutti gli esami universitari da lui affrontati con il massimo dei voti e non ha mai avuto difficoltà con nessuna materia. In questo mese di marzo, dopo aver studiato con impegno, si è meritato un po' di vacanza e finalmente può dedicarsi di più al relax e alle cose che gli piacciono davvero, come guardare documentari di National Geographic. A casa sua, a Trieste, ha un intero scaffale pieno di documentari di National Geographic; ogni documentario lo ha guardato almeno tre volte.

Oggi è uno di quei classici giorni d'inizio primavera, dove il freddo dell'inverno non è ancora andato e i fiori, tanto attesi, mostrano i primi boccioli.

Dopo pranzo, com'è solito, si avvia verso il centro della città per arrivare alla sua libreria preferita, in via S. Nicolò 30, libreria storica di Trieste.

Appena arrivato, si accorge che il giorno prima era uscito il nuovo documentario relativo alla fauna della savana e, dopo averlo valutato, decide di comprarlo. Lonzo conosce così bene il proprietario che, ogni volta che lui compra qualcosa, quello gli fa lo sconto.

Appena tornato a casa, dopo aver preparato una grande tazza di tè, si siede sul suo divano e inizia a guardare il documentario tanto atteso.

I primi dieci minuti li trova abbastanza noiosi, ma quando si incomincia a parlare degli ippopotami e degli alligatori per Lonzo la cosa diventa molto interessante.

Alla fine del documentario Lonzo fa delle riflessioni sugli ippopotami e pensa a come possano vivere tutta la loro routine giornaliera completamente in acqua, prendendo qualche boccata d'aria qua e là.

Il suo secondo pensiero spontaneo è quello relativo all'impatto ambientale, cioè che danno o vantaggio arrechi alla natura il fatto che gli ippopotami vivano in acqua.

La sua conclusione è che gli escrementi d'ippopotamo si depositano sul fondo dei fiumi e da questi, una volta fermentati, fuoriesce metano che forse risale in superficie e si disperde nell'aria.

Il metano è un idrocarburo semplice, composto da un atomo di carbonio e quattro di idrogeno, in natura si può trovare sotto forma di gas e fa parte dei cosiddetti "gas serra", dannosi per l'atmosfera; se non lo sapevate, come diceva il comico Corrado Guzzanti, **sapevatelo!**.

Nei giorni seguenti nella testa del giovane si formano pensieri e idee riguardo agli ippopotami e, solo dopo una settimana, inizia a pensare a un procedimento per estrarre il metano e purificare l'acqua.

Dopo quattro giorni finalmente riesce ad arrivare a qualche conclusione.

Il procedimento di sua invenzione prevede che gli escrementi vengano estratti dalle acque utilizzando specifici contenitori dotati di filtri. Questi contenitori sarebbero poi utilizzati per far fermentare gli escrementi da cui si ricaverà, in un secondo momento, sia metano che residui utili per la concimazione in agricoltura.

Dopo questo processo rimane il problema della purificazione dell'acqua. Lonzo ha pensato di utilizzare l'ozono che può dare diversi vantaggi come:

- rimozione di materia organica e inorganica;
- rimozione di micro-inquinanti, come pesticidi;
- eliminazione di odore e sapore.

L'ozono è una molecola formata da tre atomi di ossigeno ed è un prodotto chimico utilizzato nel settore delle pulizie nonché uno dei principali componenti dello smog.

L'ozono utilizzato nel processo inventato da Lonzo viene ricavato dal procedimento di purificazione dell'aria delle grandi città.

Il giorno dopo si sveglia e con molta fretta si dirige verso l'ufficio brevetti dove, con il suo progetto sotto il braccio, è pronto per depositarlo e per realizzare il suo sogno, diventare un vero e proprio inventore.

Un anno dopo Lonzo viene contattato da un'azienda industriale, la quale gli chiede di comprargli l'invenzione per molti soldi.

Egli accetta e oltre a diventare ricco, la sua vera felicità è vedere la sua invenzione applicata in tutto il mondo in modo sostenibile e utile.

L'anno seguente senza preavviso gli viene consegnato il premio Nobel per la Chimica, per un inventore apprendista come lui.